



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# *Recenti sviluppi economici nella regione Medio Oriente e Nord Africa*



**V Conferenza Banca d'Italia - MAE  
con gli Addetti Finanziari accreditati all'estero**

*Banca d'Italia – Via Nazionale 91, Roma*

*Salone dei partecipanti,*

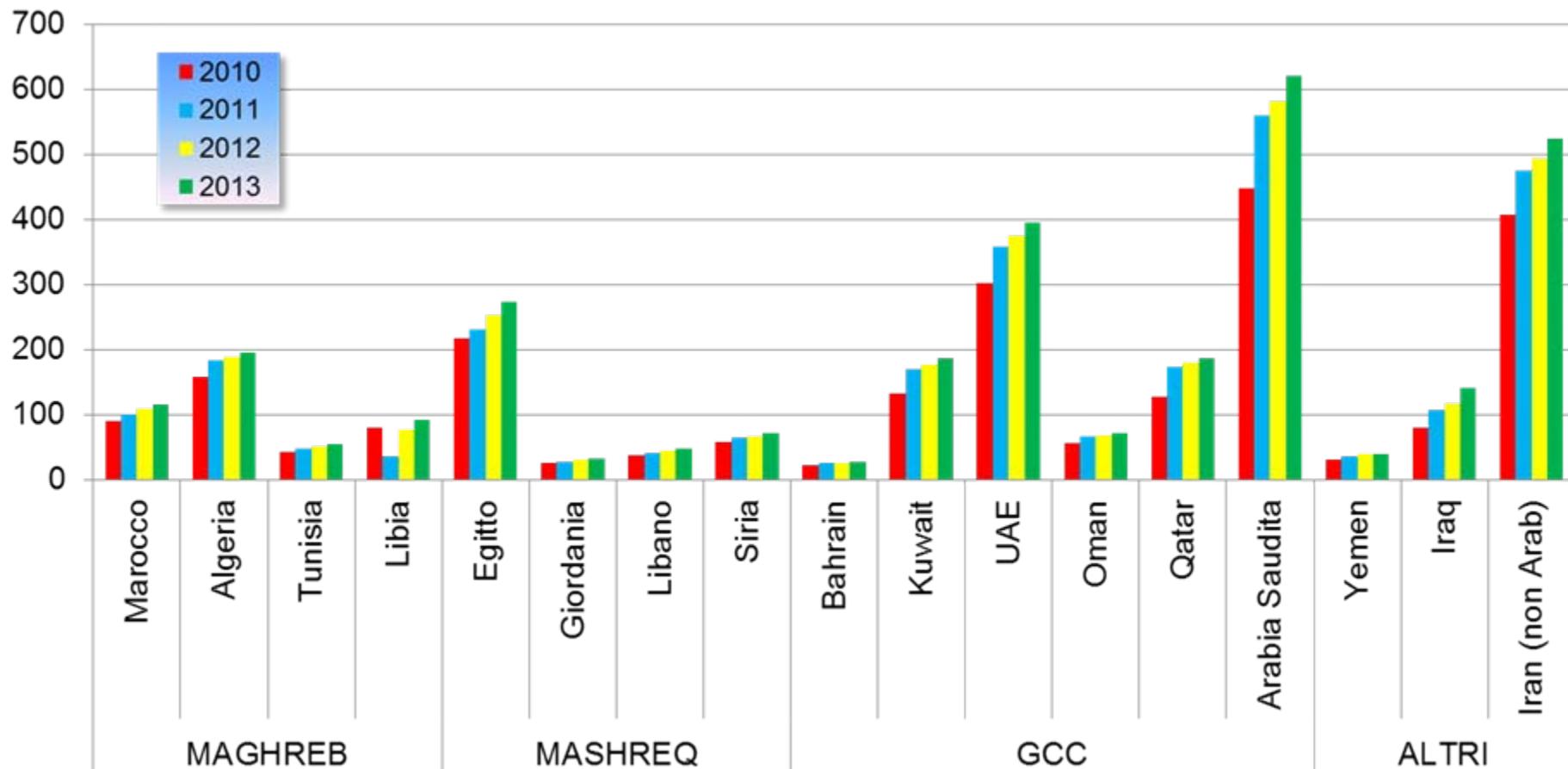
*martedì 27 marzo 2012*

---

Gennaro Fusco

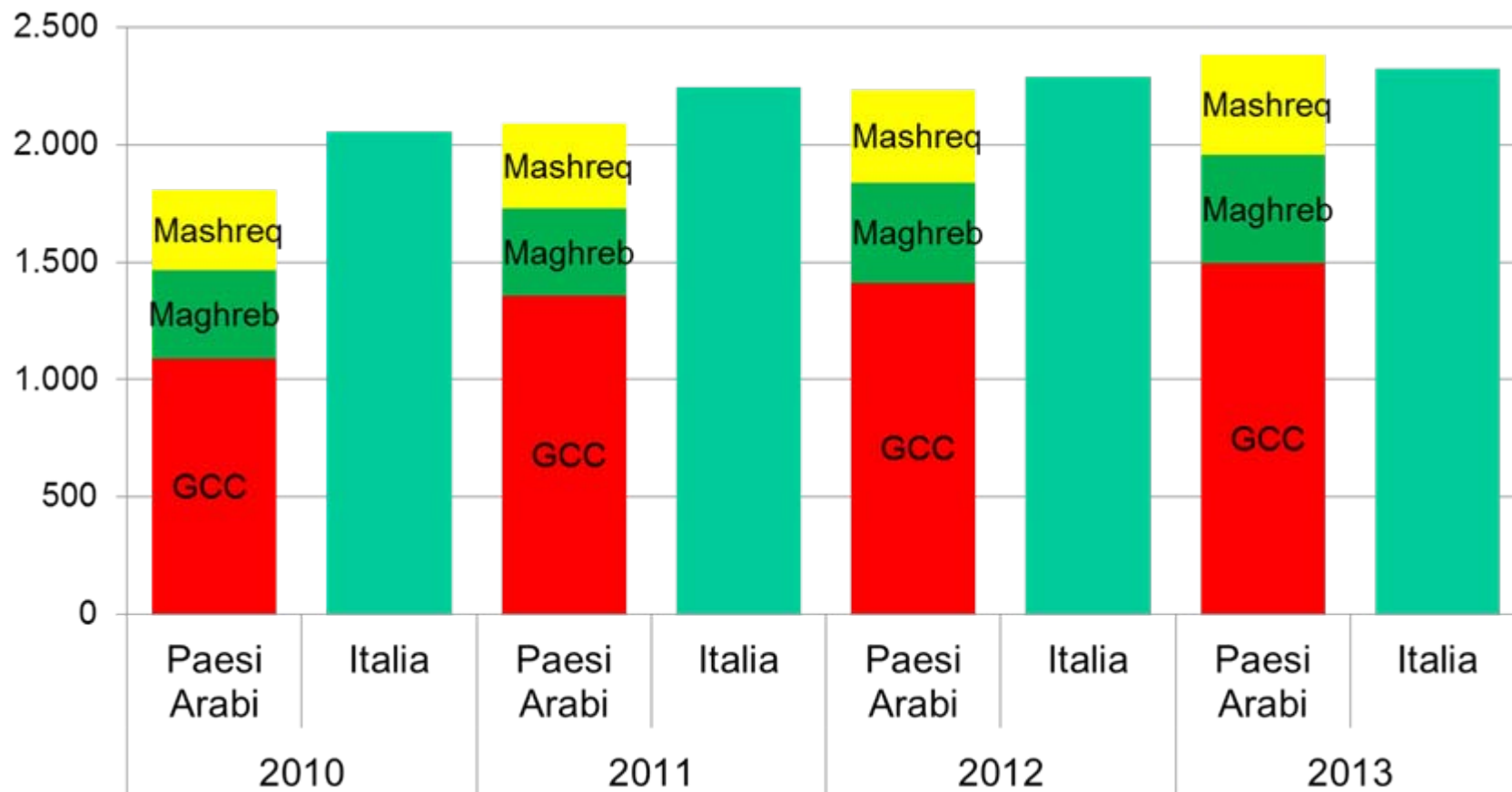
# Peso economico dei paesi dell'area

Stime del PIL in US\$ mld



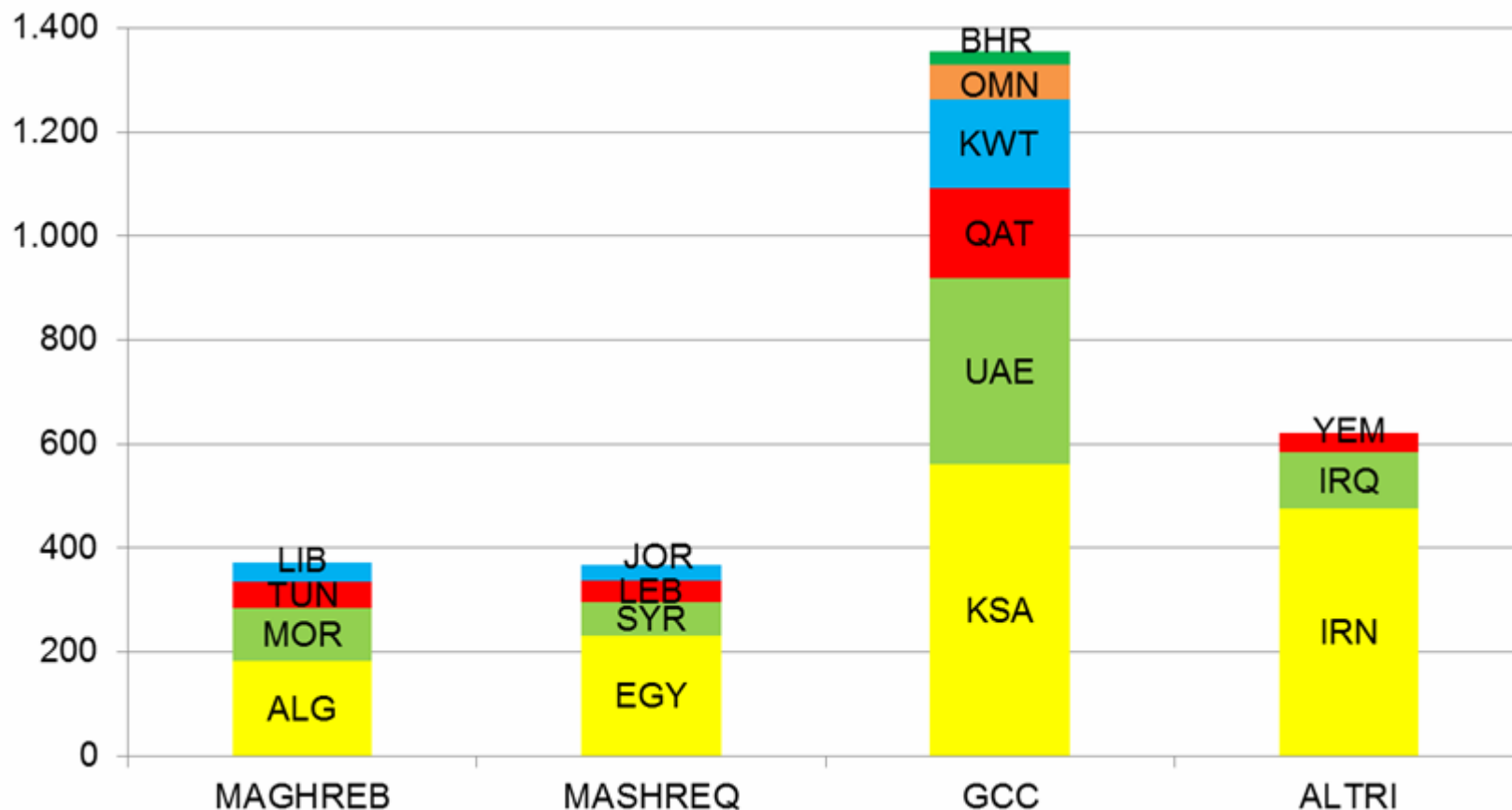
# Peso economico dei paesi dell'area

Stime del PIL in US\$ mld



# Pochi attori davvero rilevanti

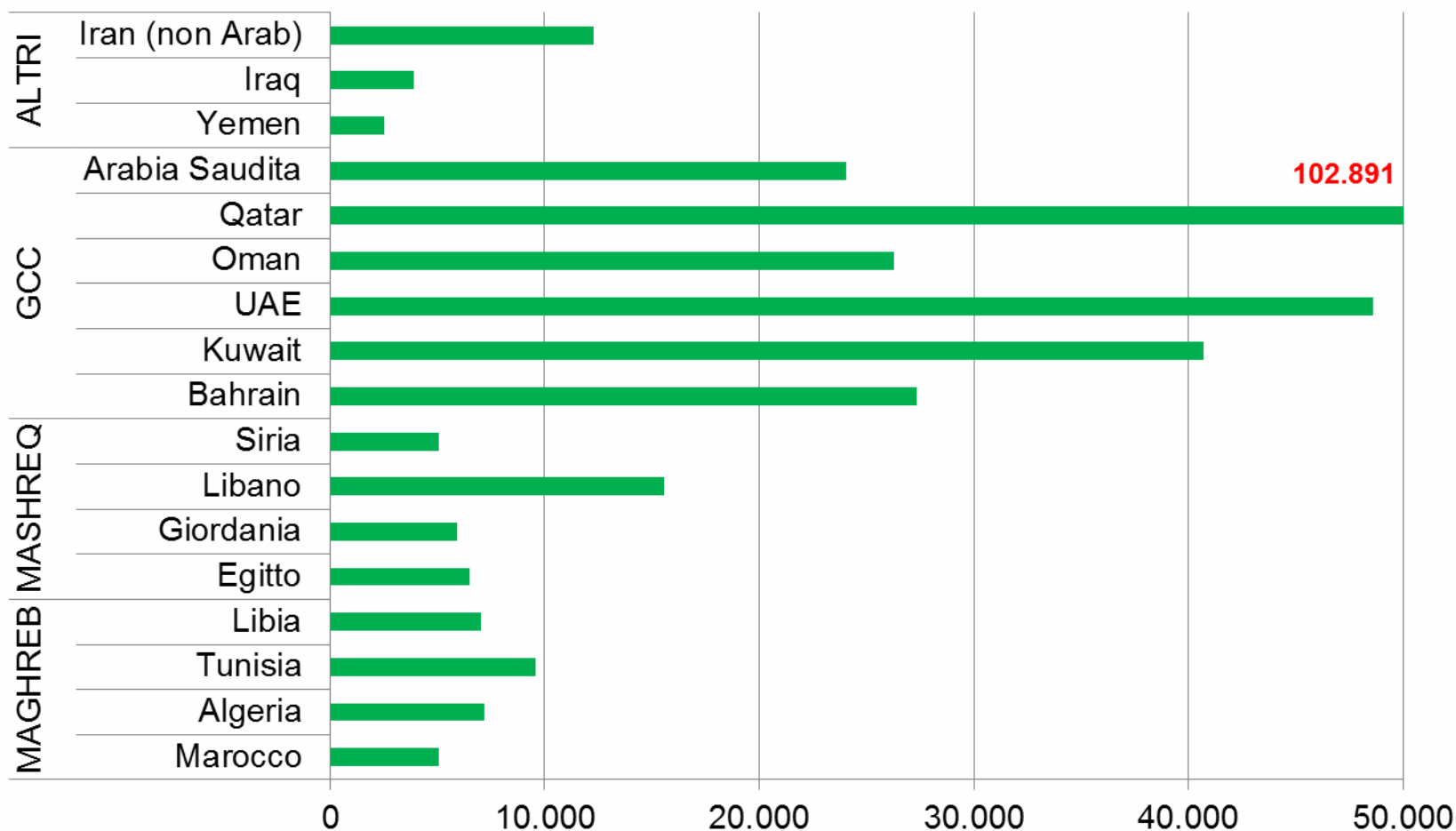
Stime del PIL in US\$ mld



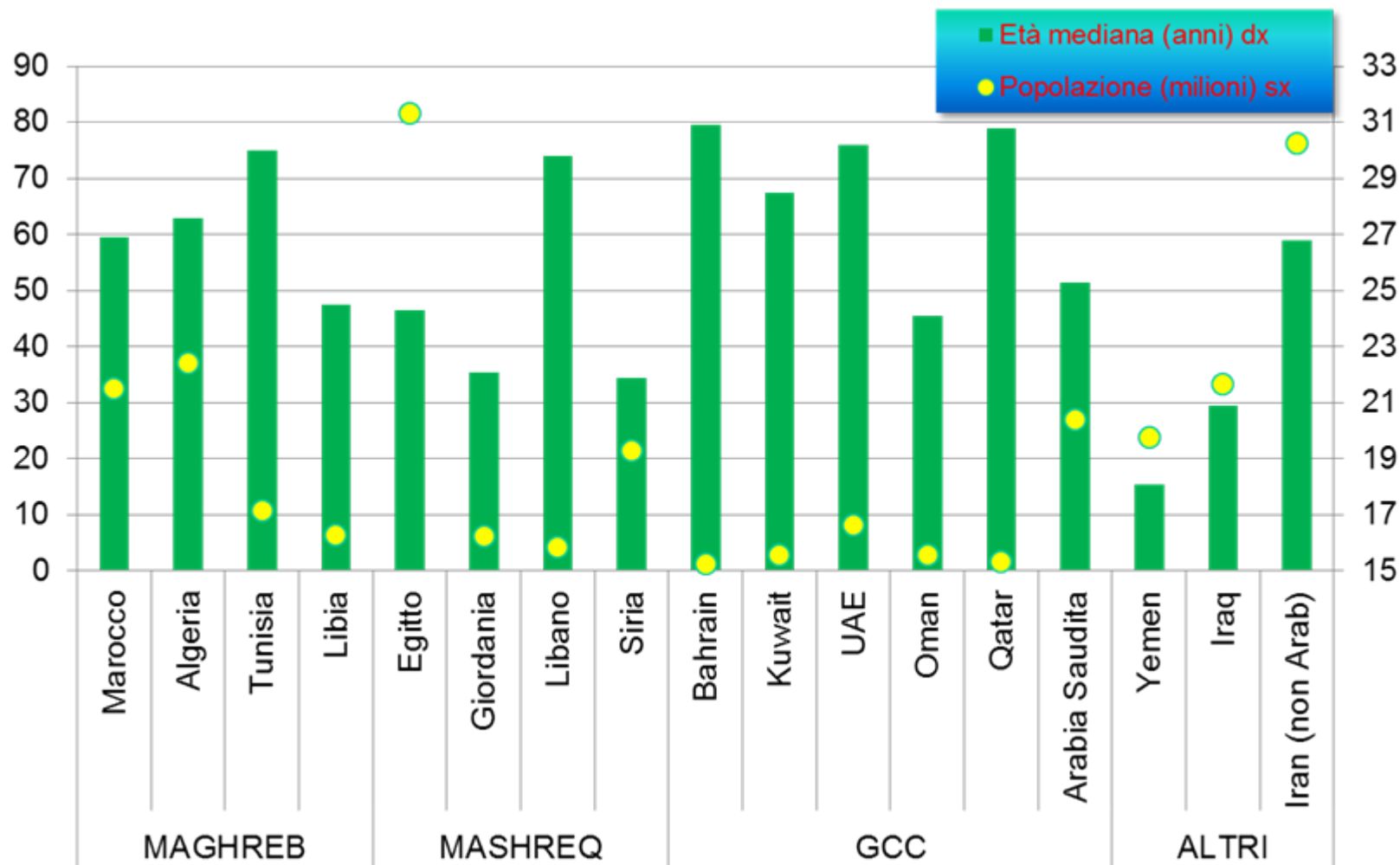


# Forti squilibri in termini di tenore di vita

Reddito pro capite in US\$ a parità di potere d'acquisto



## Popolazioni molto giovani



# I paesi MENA presentano strutture economiche molto disomogenee

Per semplicità possono essere suddivisi in due gruppi:

## 1. Oil-exporters

- GCC (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Oman, Qatar e Bahrein)
- Libia, Algeria, Iran, Iraq, Yemen

## 2. Oil-importers

- Mashreq (Egitto, Giordania, Siria e Libano)
- Marocco, Tunisia

# Oil-exporters

Sono caratterizzati da:

1. peso molto rilevante della componente idrocarburi nella formazione del Prodotto Interno Lordo;
2. elevata dipendenza dalle esportazioni di petrolio, gas e prodotti derivati per il saldo corrente di bilancia dei pagamenti (in genere ampiamente positivo);
3. finanze pubbliche in attivo e contenuti livelli di debito, con entrate di bilancio derivanti quasi per intero dal settore idrocarburi.



# Oil-importers

Sono caratterizzati da:

1. bilancia commerciale idrocarburi in equilibrio o disavanzo;
2. dipendenza più o meno elevata da entrate valutarie (export, turismo, rimesse emigrati) per il sostegno alla domanda interna;
3. importanza dei flussi di capitali dall'estero per il finanziamento dei progetti di investimento interni.

## Oil-importers - 2

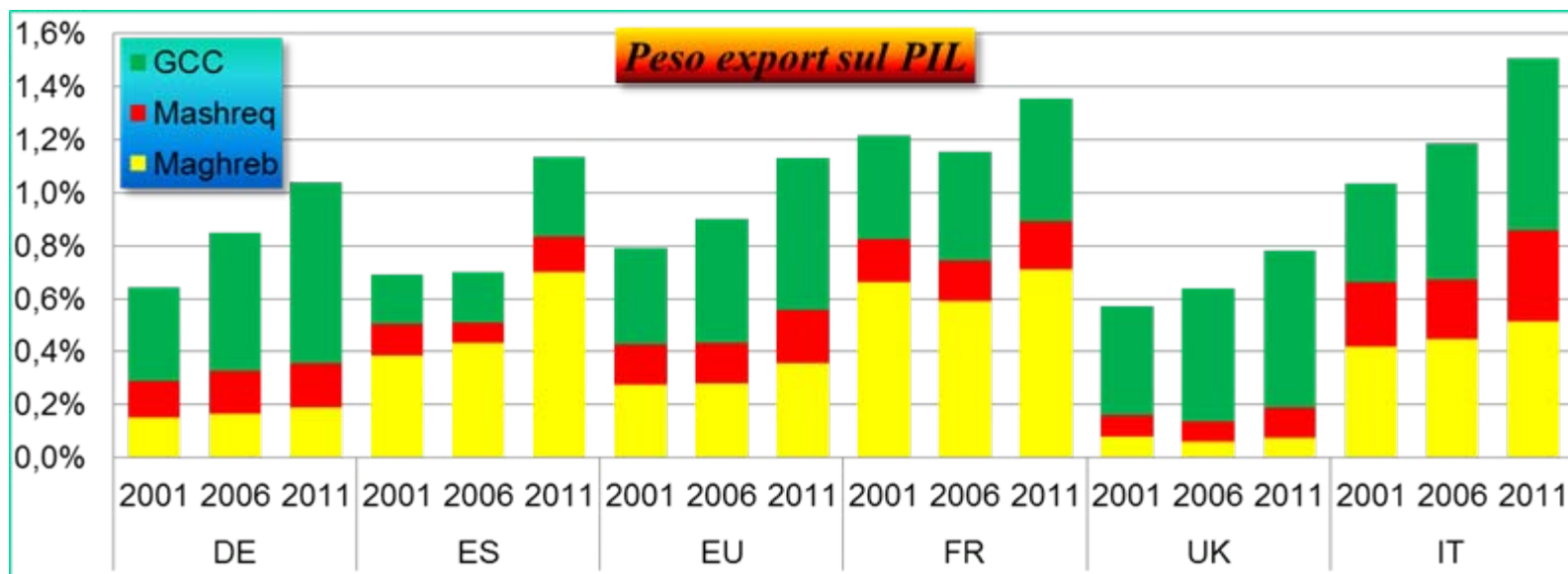
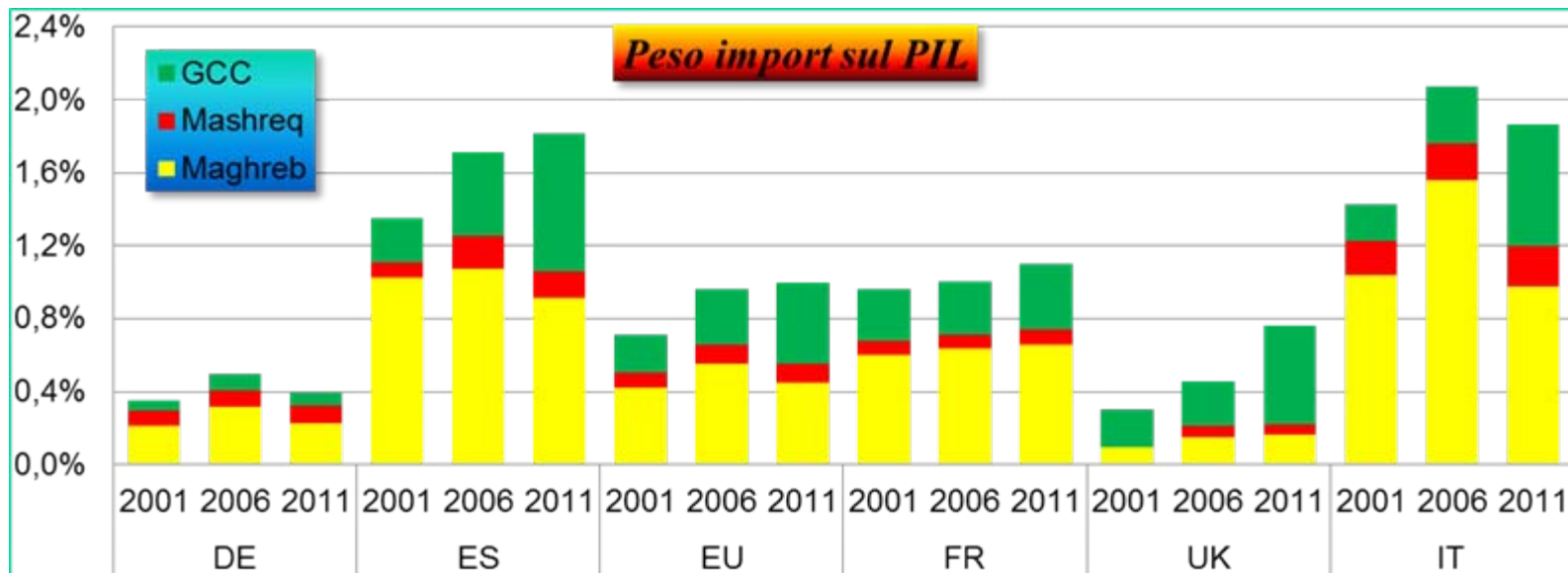
Pur essendo tra loro meno omogenei rispetto agli oil-exporters, presentano alcune caratteristiche comuni:

1. limitato grado di integrazione con i mercati mondiali;
2. legami economici e commerciali più o meno intensi con i paesi del Golfo (Mashreq) e l'Europa Occidentale (Tunisia e Marocco);
3. stato precario delle finanze pubbliche, spesso con elevati livelli di disavanzo e di debito.

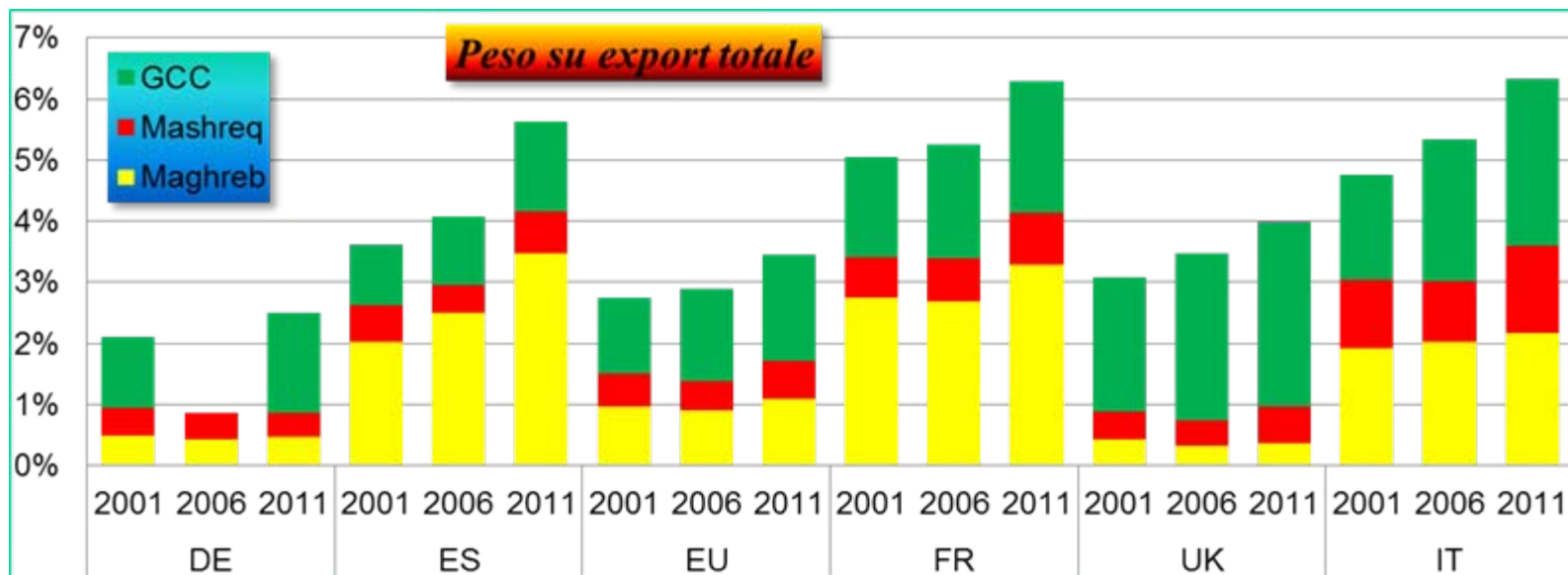
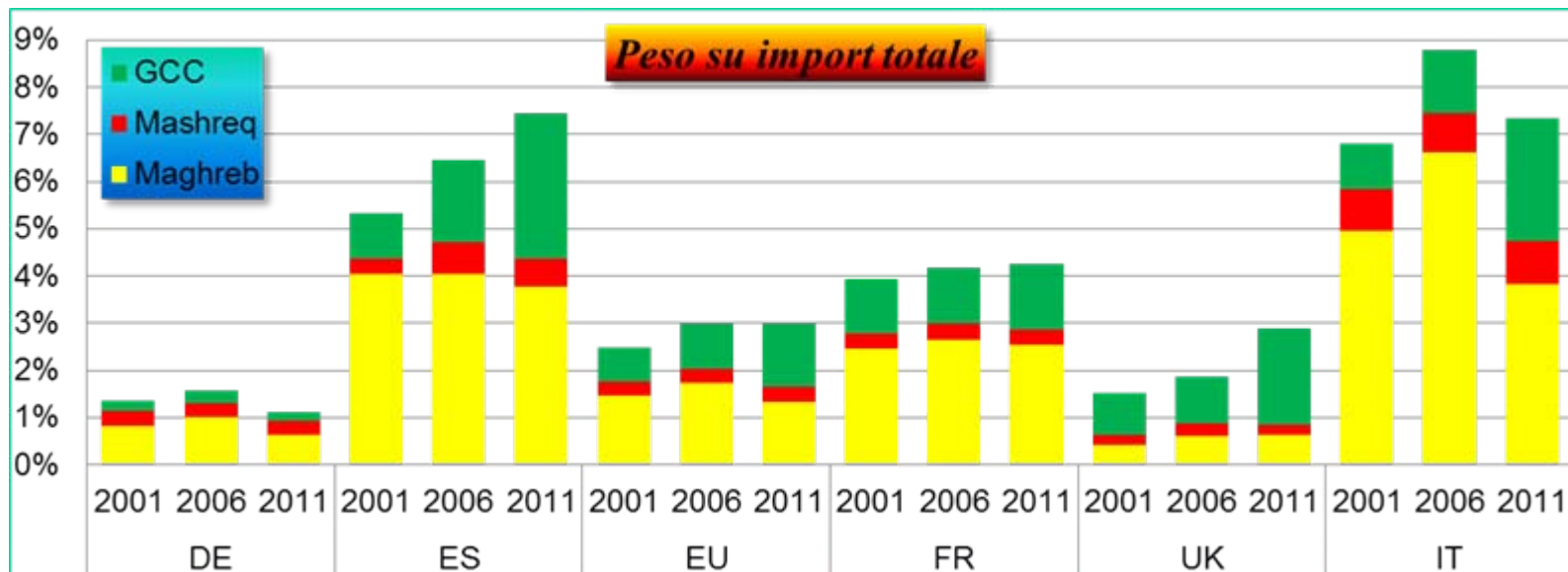
# Importanza economica dell'area MENA

- ❑ Il ruolo della regione, soprattutto dell'area del Golfo, risulta particolarmente rilevante come fonte di approvvigionamento energetico:
  - ✓ i paesi CCG+Iraq rappresentano il 44% delle riserve (48% con Libia e Algeria) e il 32% delle esportazioni globali (36% con Libia e Algeria) di petrolio;  
*per memoria: Iran 9,9% e 5,9%; Russia 5,6% e 12,5%;*
  - ✓ l'Arabia Saudita da sola rappresenta 19% riserve e 12% export, ma la sua importanza è accentuata dal fatto di essere la "banca centrale" del mercato mondiale;
  - ✓ i paesi CCG+Iraq rappresentano inoltre il 25 per cento delle riserve globali di gas naturale (13% il solo Qatar);  
*per memoria: Iran 16%, Russia 24%*

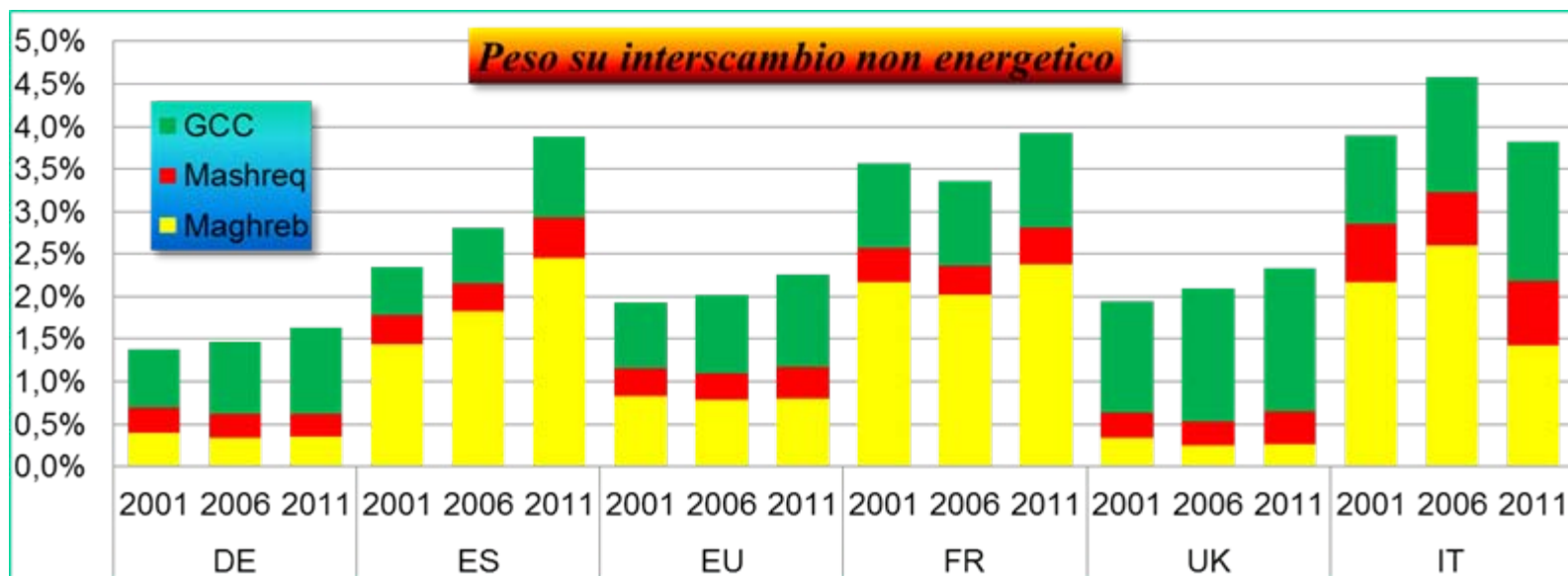
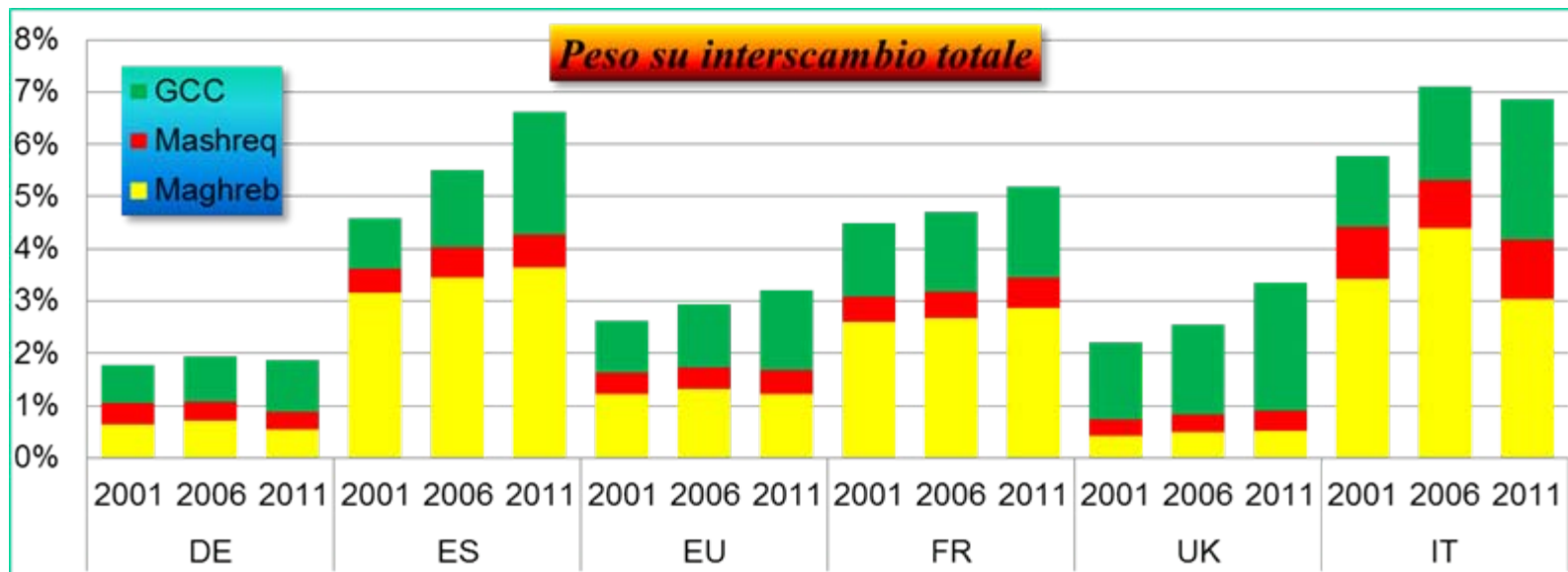
# Relazioni commerciali con l'Europa - 1



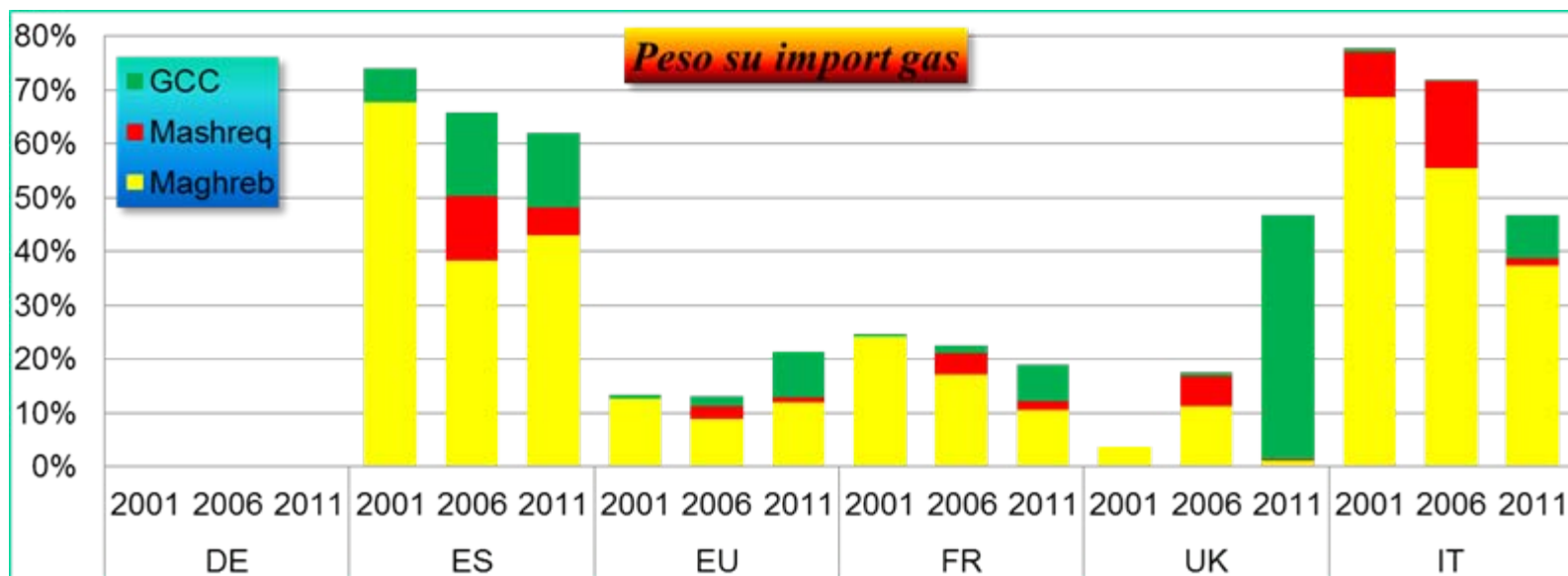
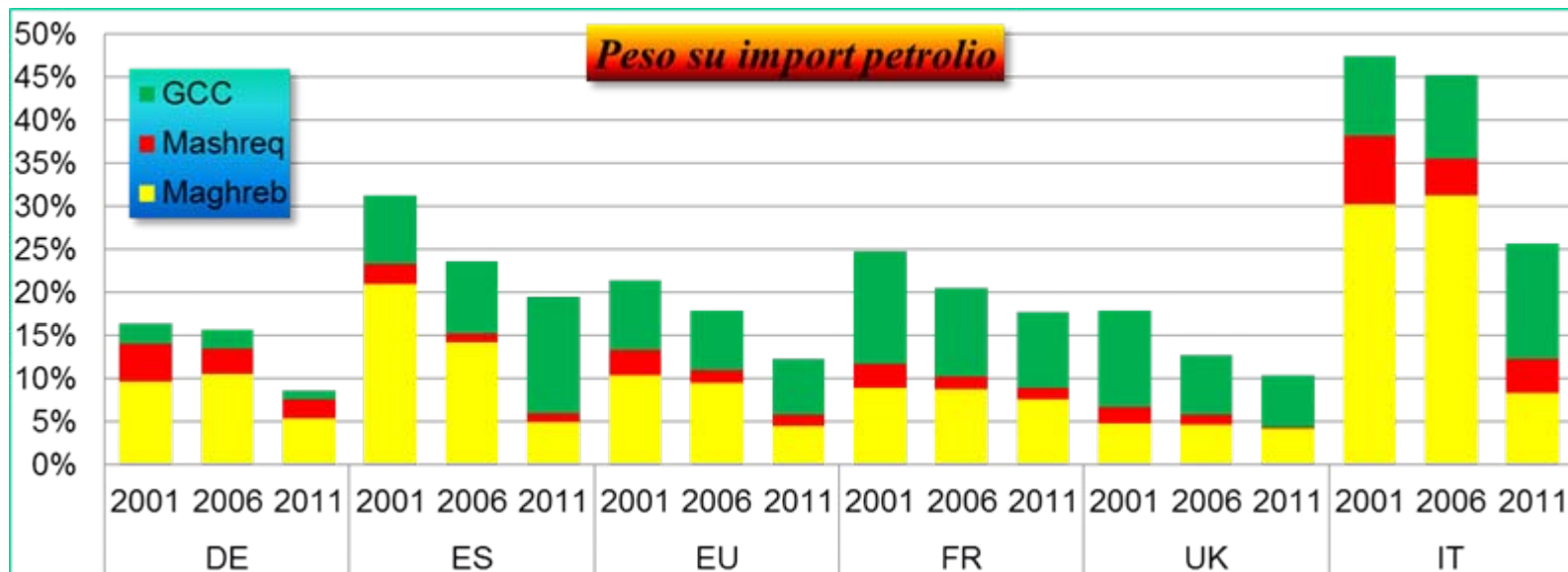
## Relazioni commerciali con l'Europa - 2



## Relazioni commerciali con l'Europa - 3



# Relazioni commerciali con l'Europa - 4



## Ricadute della crisi iraniana

- ❑ L'eventuale aggravarsi delle tensioni con l'Iran, che potrebbe portare a una chiusura (probabilmente temporanea) dello stretto di Hormuz, avrebbe (in parte sta già avendo) riflessi immediati sul mercato petrolifero globale, che già risente della minore produzione di Siria, Yemen, Sud Sudan e Colombia.
- ❑ Attraverso Hormuz transitano circa 16-17m b/g di petrolio, pari al 20% degli scambi globali (30% di quelli via mare).
- ❑ Il 100% dell'export di petrolio di Kuwait, Emirati Arabi Uniti e Qatar e l'80% di quello iracheno transita per lo stretto (oltre al 100% dell'export di gas naturale del Qatar).
- ❑ L'Arabia Saudita può trasferire l'export di 5 milioni b/g (50% dell'attuale produzione), destinati principalmente all'Europa, attraverso la East-West pipeline sul Mar Rosso.



## Ricadute della crisi iraniana - 2

- ❑ Oltre al blocco, parziale o totale, delle esportazioni di idrocarburi, i paesi GCC+Iraq rischiano l'acuirsi delle tensioni politiche e religiose interne, soprattutto Iraq, Bahrein e A. Saudita.
- ❑ Su tali versanti, inoltre, particolarmente vulnerabile appare la situazione del Libano, che già risente della grave crisi siriana.
- ❑ Il maggior rischio politico avrebbe a sua volta effetti deleteri sul clima di fiducia di investitori (interni ed esteri), consumatori e turisti (principalmente Oman e Dubai; quest'ultimo vedrebbe colpito anche il settore *non-oil trade*).
- ❑ Gli *oil-importers* risentirebbero dell'aumento del prezzo degli idrocarburi, in particolare Giordania e Libano, che presentano una bilancia energetica cronicamente deficitaria.
- ❑ I maggiori beneficiari della regione sarebbero Algeria e Libia.

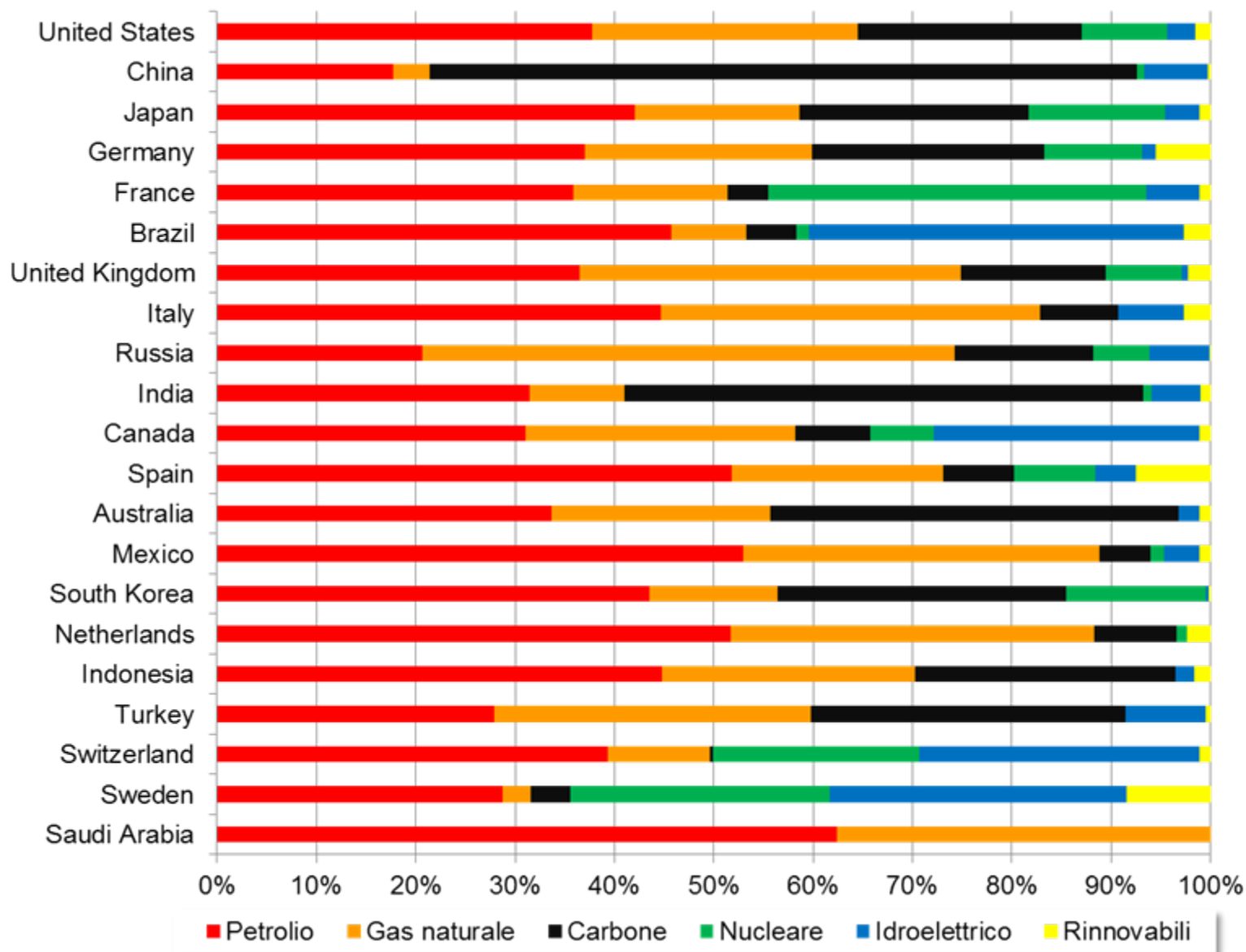
## Conseguenze aumento prezzi energetici

- ❑ A livello globale un rialzo dei prezzi energetici comporta un trasferimento di reddito dai paesi importatori agli esportatori.
- ❑ Poiché in genere la propensione al consumo di questi ultimi è più contenuta, ne deriva un indebolimento netto della domanda globale, con effetti avversi sulla congiuntura.
- ❑ L'aumento dei prezzi energetici si traduce per i paesi importatori in maggiore inflazione, con effetto depressivo sui consumi. Inoltre, rende più problematica la gestione della politica monetaria.
- ❑ Le autorità possono mitigare l'effetto dell'aumento dei prezzi mediante un incremento dei sussidi; in questo caso le ricadute si avranno sugli equilibri di finanza pubblica.

## Impatto differente a seconda dei paesi

- ❑ In generale, l'aumento dei prezzi energetici colpisce in misura maggiore le economie emergenti rispetto a quelle avanzate.
- ❑ L'utilizzo di energia per unità di prodotto è infatti più elevato nei paesi emergenti, principalmente perché il peso del settore manifatturiero sul PIL è maggiore in confronto alle economie avanzate, dove è più importante il peso dei servizi.
- ❑ Per tutti i paesi, comunque, i guadagni di efficienza dovuti all'innovazione tecnologica riducono nel tempo i consumi di energia per unità di prodotto.
- ❑ Pertanto, l'incremento dei prezzi energetici dovrebbe avere ripercussioni più limitate rispetto agli shock del passato.

# Consumo di energia per tipo di fonte



Fonte: BP

## Prospettive a breve termine

	Oil exporters	Oil importers
Saldo bilancia corrente	Ampiamente positivo	Negativo
Saldo finanza pubblica	Ampiamente positivo (ecc. Bahrein, Dubai)	Negativo
Margini di manovra per attuare politiche fiscali espansive	Consistenti	Molto ridotti
Rischi di instabilità politica	Relativamente ridotti (ecc. Bahrein, Iraq)	Persistenti
Capacità di attrarre capitali dall'estero	Generalmente elevata	Limitata (necessità sostegno esterno)

## Stance di politica fiscale

	GCC	Maghreb	Mashreq
Fortemente espansiva	Qatar, Arabia Saudita, Oman, Bahrein		
Espansiva	Algeria, Libia		
	Kuwait, Emirati Arabi Uniti (ecc. Dubai)		
Moderatamente espansiva		Marocco, Tunisia	
Sostanzialmente neutra	Dubai		Egitto, Giordania, Libano, Siria

## Decisioni di politica economica: oil-exporters

- ❑ Gli *oil-exporters* dispongono di spazi di manovra molto estesi per attuare politiche fiscali espansive, grazie alle riserve accumulate in passato e alle maggiori entrate derivanti dagli elevati prezzi del petrolio (ecc. BHR), che garantiscono il persistere di consistenti avanzi di finanza pubblica e bilancia corrente.
- ❑ Particolare rilievo assumono i programmi di incremento della spesa, sia corrente sia in conto capitale, decisi da Arabia Saudita, Oman e Qatar.
- ❑ Nel medio-lungo periodo risulta tuttavia necessario ridurre il grado di dipendenza dagli idrocarburi sia per le fonti di crescita – sviluppando il segmento *non-oil* delle rispettive economie – sia per le finanze pubbliche.

## Decisioni di politica economica: oil-importers

- ❑ Gli *oil-importers* dispongono di margini di manovra limitati per sostenere la domanda interna nel 2012, dovendo arginare il deterioramento strutturale della posizione fiscale, notevolmente peggiorata nel 2011 di riflesso alla crisi politica.
- ❑ Risentono negativamente del rialzo dei prezzi del petrolio, che hanno difficoltà a traslare sui consumatori per evitare rischi di instabilità sociale. In alcuni casi (Marocco e Tunisia) sono fortemente esposti al rallentamento delle economie europee.
- ❑ Si accentua la dipendenza dal sostegno finanziario estero, sia su base multilaterale (es. Egitto) sia bilaterale.
- ❑ Particolarmente vulnerabili risultano le economie di Egitto, Libano e Giordania.



# Decisioni di politica economica: oil-importers

Parecchi osservatori esprimono il timore che le autorità, per mitigare il malcontento sociale, reagiscano attraverso:

- ❑ la contrazione della spesa per investimenti a favore di quella corrente, per arginare il deterioramento delle finanze pubbliche (es. Giordania, Egitto);
- ❑ il blocco o il rigetto delle politiche economiche riformiste attuate negli ultimi anni e il ritorno a misure di stampo populista e dirigista (es. Egitto).

Tali misure, in un quadro economico già caratterizzato da elevato grado di incertezza e da un *business environment* ampiamente deteriorato, possono compromettere gravemente il potenziale di sviluppo a medio termine.